



Le giuste transizioni, per non lasciare nessuno indietro

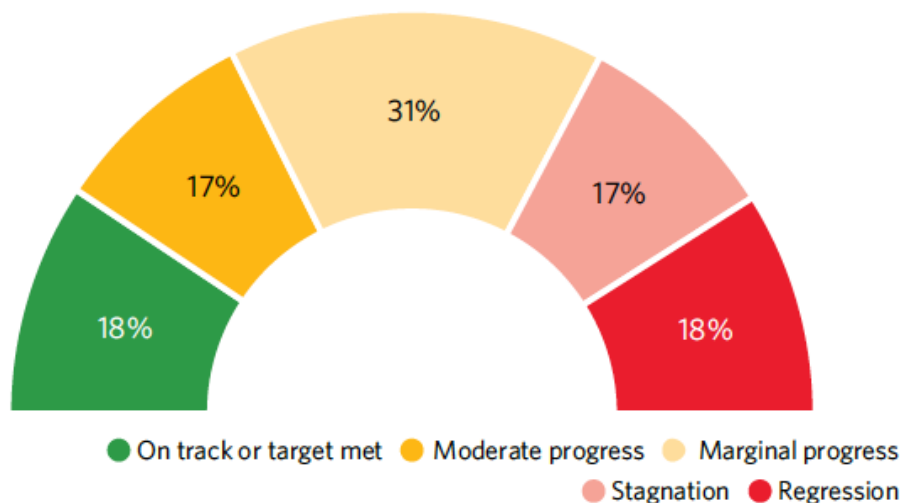
ASviS Live - 10 novembre 2025



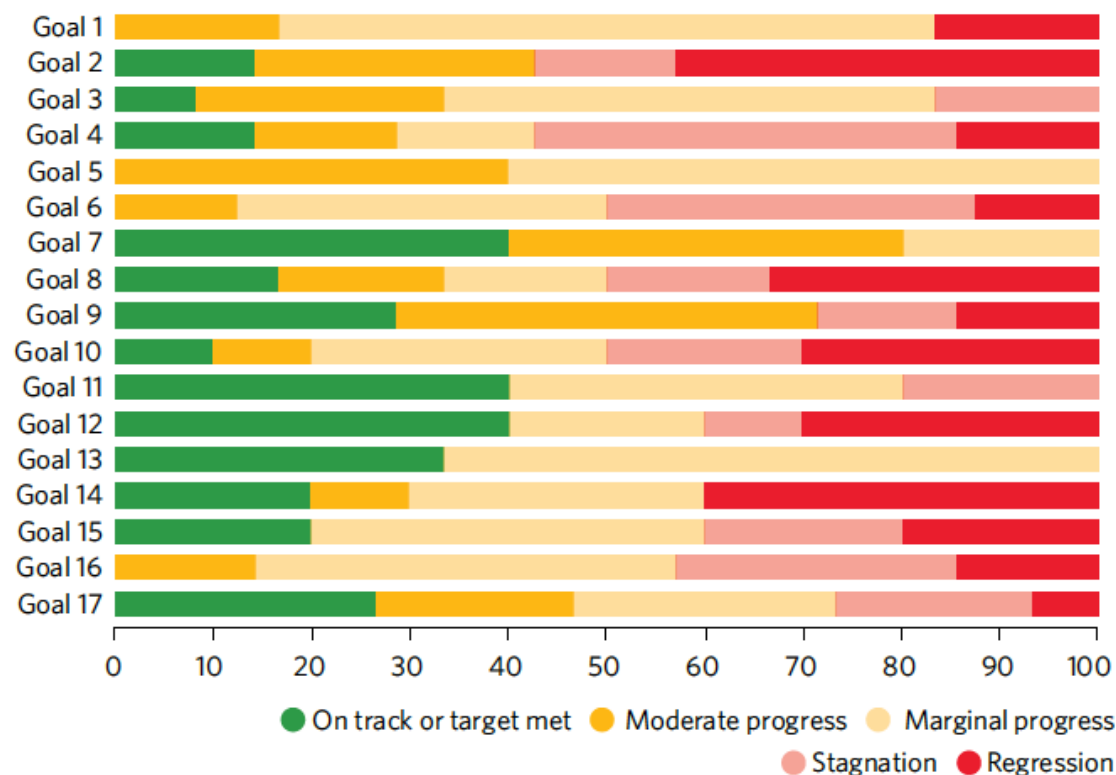
Gli SDGs nel mondo: solo il 18% dei Target sulla buona strada alla scadenza 2030



Overall progress across targets based on 2015–2025 global aggregate data



Progress assessment for the 17 Goals based on assessed targets, by Goal (percentage)



Gli SDGs nel mondo: la situazione sociale



Nel dettaglio, fanno riflettere alcuni dati drammaticamente significativi:

Goal 1 - Una persona su dieci è ancora in stato di **povertà estrema**

Goal 3 - I progressi nella **salute globale** stanno rallentando dopo decenni di continui miglioramenti

Goal 4 - 272 milioni di bambine e bambini **non vanno a scuola**, il 36% nei Paesi a basso reddito, contro il 3% dei Paesi ad alto reddito

Goal 5 - Nei 131 Paesi considerati nessuno raggiunge un punteggio **adeguato rispetto alla parità di genere**

Goal 8 - La **disoccupazione** nel 2024 è stata pari al 5%, ma il 58% dei lavoratori ha un'occupazione informale

Anche in altri SDGs si vedono pesanti ricadute sui temi sociali:

Goal 2 - Quasi una persona su 11 **soffre la fame** (in crescita acuta dal 2019)

Goal 6 - 2,2 miliardi non hanno **accesso ad acqua potabile sicura**, 3,4 miliardi a servizi igienico-sanitari adeguati, 1,7 miliardi vivono in abitazioni prive di servizi igienici

Goal 7 - Nel 2030 ancora 645 milioni non avranno **accesso all'elettricità** e 1,8 miliardi a fonti pulite per la cottura del cibo

Goal 11 - 1,12 miliardi di persone **vivono in baraccopoli** e tre miliardi di persone in tutto il mondo faticano a permettersi un alloggio dignitoso



L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Rispetto al 2010, per la media dei Paesi UE:

- **tre Goal peggiorano:** 10, 15, 17
- **sette migliorano in modo molto contenuto:** 1, 2, 3, 4, 6, 12, 16
- **cinque sono in crescita significativa:** 7, 8, 9, 11, 13
- **un Goal risulta in deciso miglioramento:** 5

Rispetto all'anno precedente:

- **quattro Goal peggiorano:** 2, 6, 16, 17
- **sei migliorano un poco:** 1, 3, 4, 8, 10, 11
- **cinque crescono in modo significativo:** 5, 7, 9, 12, 13

Dei 19 Target (obiettivi quantitativi) analizzati, dieci (il 53% del totale) sono raggiungibili entro il 2030, sette (37%) non appaiono tali e due presentano andamenti discordanti tra breve e lungo periodo



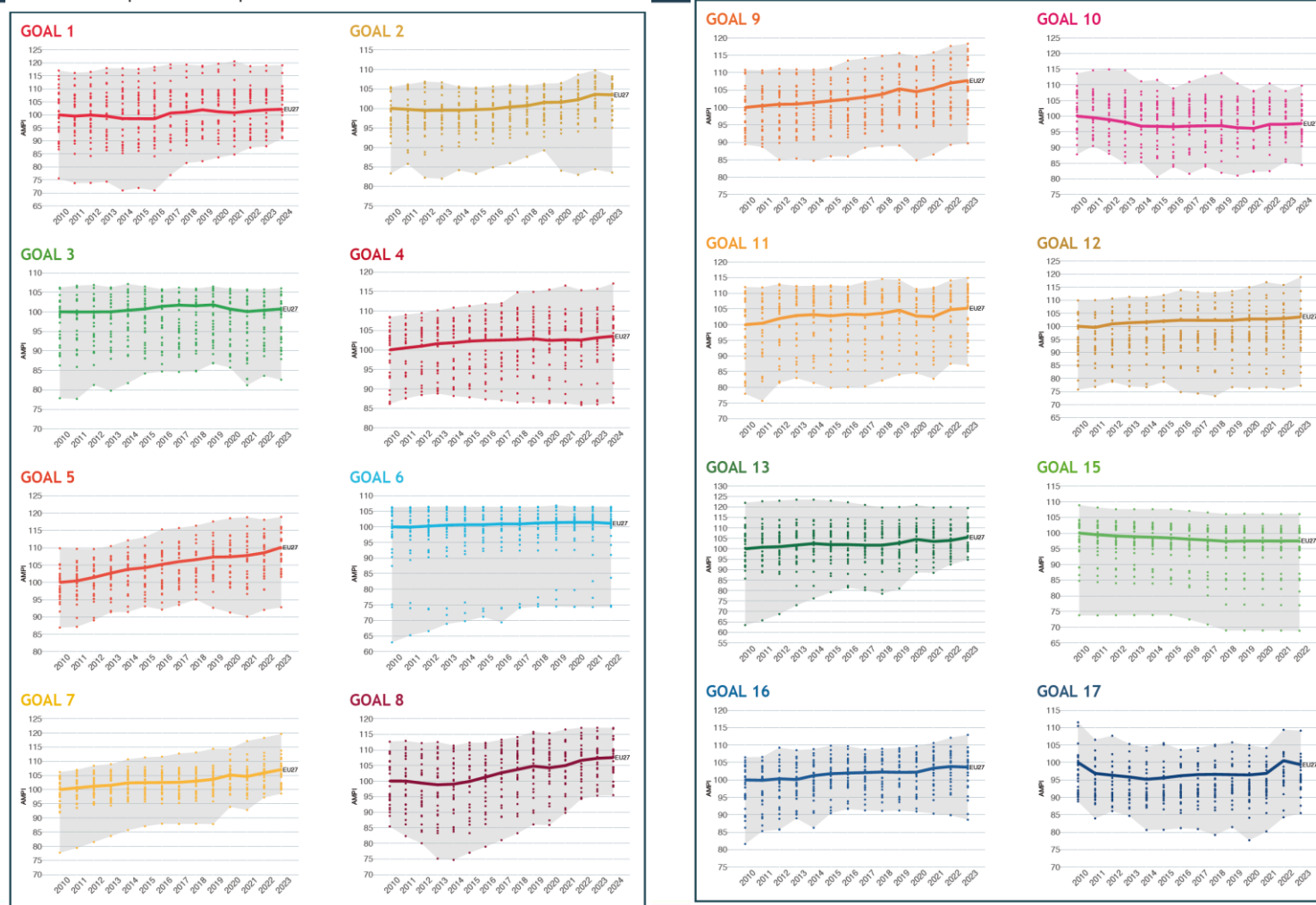
L'Agenda 2030 nell'Unione europea: ritardi e arretramenti



Gli impegni formali assunti dalle istituzioni europee appaiono in linea con l'Agenda 2030:

- il Consiglio si è nuovamente impegnato ad affrontare la **triplice crisi planetaria** (clima, biodiversità e inquinamento)
- il programma di mandato 2024-2029 della Commissione appare coerente con questi principi e dichiarazioni
- guardando alle scelte concrete delle diverse istituzioni, tuttavia, risultano evidenti le contraddizioni con gli impegni

Indicatori sintetici per l'Unione europea



L'Agenda 2030 nell'Unione europea tra promesse e contraddizioni



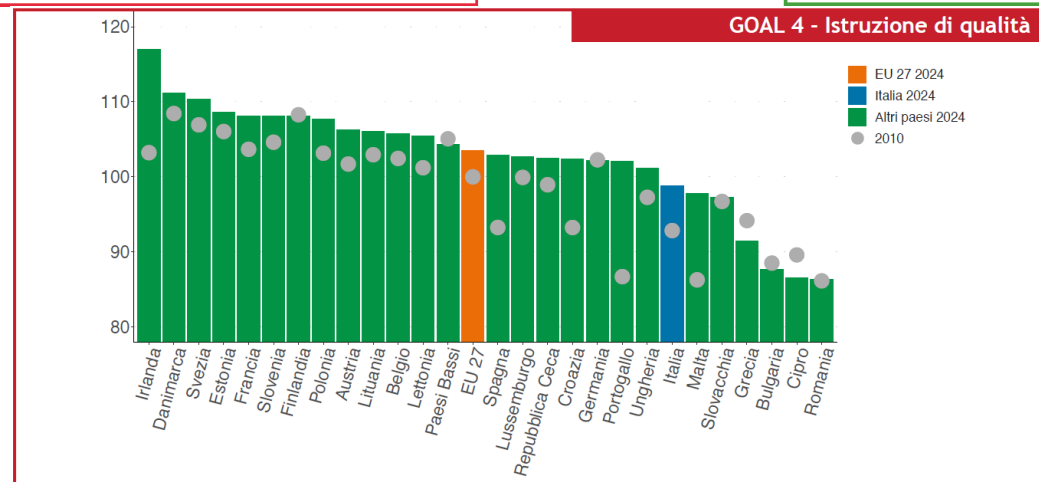
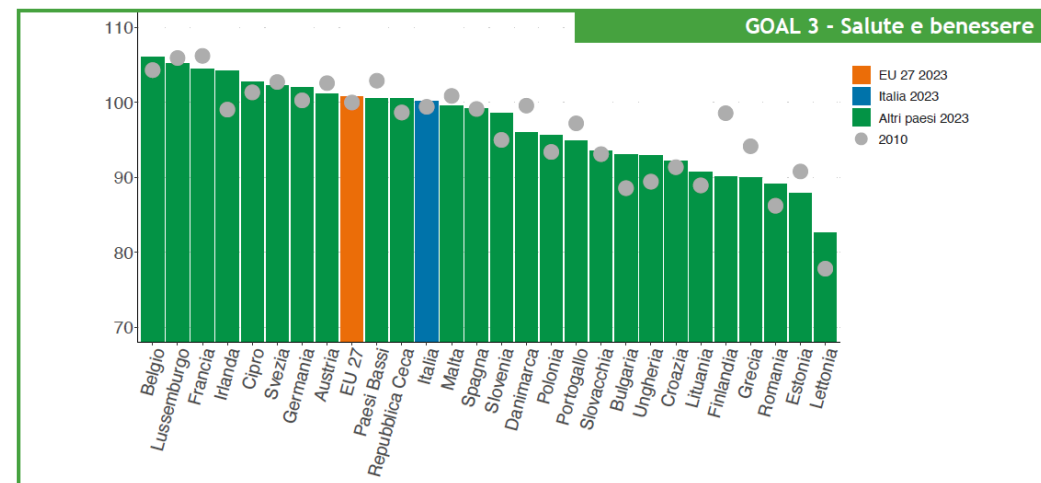
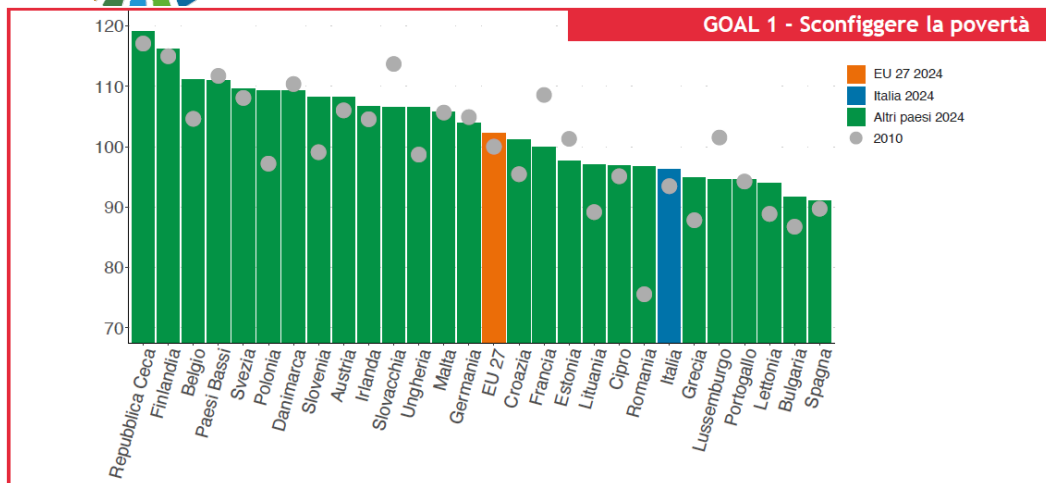
- **L'UE rischia di perdere il ruolo di “campionessa dello sviluppo sostenibile”**

Guardando alle scelte concrete della Commissione, del Parlamento e del Consiglio risultano evidenti gravi contraddizioni, quali:

- **l'assenza di una valutazione (prevista dal Patto sul Futuro) sull'impatto dell'aumento delle spese militari sugli SDGs**, anche a seguito degli impegni assunti dai Paesi europei in sede NATO;
- **l'arretramento di alcune politiche commerciali** (in particolare negli accordi con gli Stati Uniti), **aprendo alla possibilità di rivedere alcuni aspetti della legislazione vigente** sull'importazione di prodotti provenienti da deforestazione, sulla tassa sul carbonio alle frontiere (CBAM), di esaminare gli impatti delle Direttive su rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e dovere di diligenza (CS3D) sulle aziende USA, aumento delle importazioni di LNG dagli USA;
- **le eccessive semplificazioni sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza**, adottate in assenza di valutazioni d'impatto sistemiche e sul medio-lungo termine, che come notato anche dalla **BCE** indeboliscono in modo significativo il quadro normativo europeo, rendendo **l'Unione più esposta ai rischi fisici e di transizione** incidenti sulla **stabilità finanziaria**;
- **il ritardo nella conferma del target di taglio delle emissioni del 90% di gas serra al 2040**



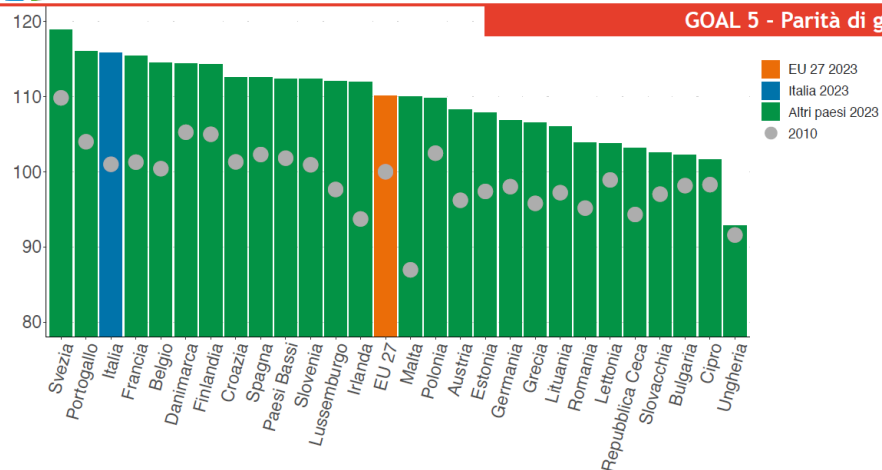
L'Italia rispetto l'UE sui temi sociali



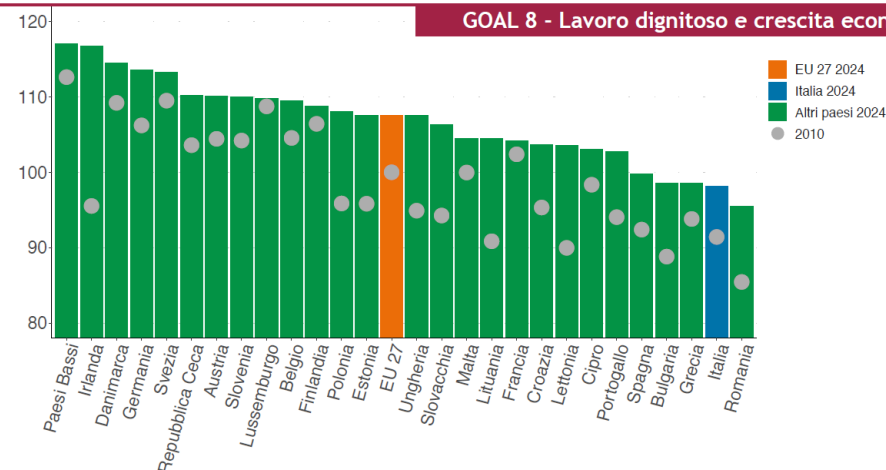
L'Italia rispetto l'UE sui temi sociali



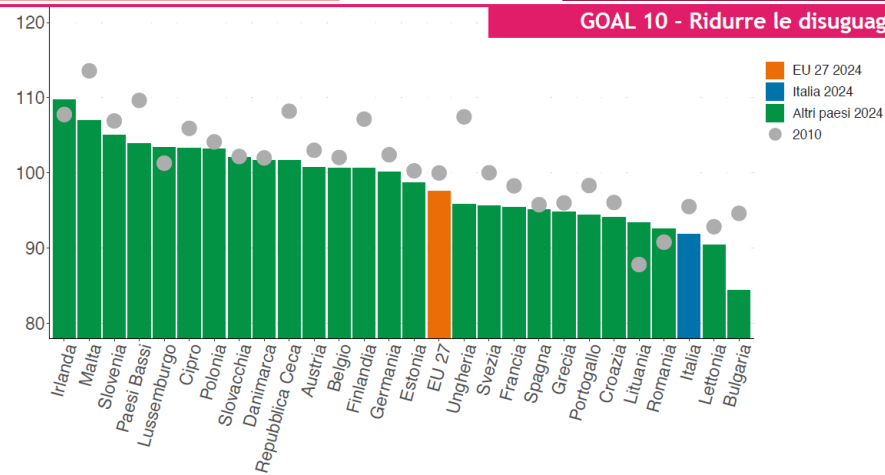
GOAL 5 - Parità di genere



GOAL 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica



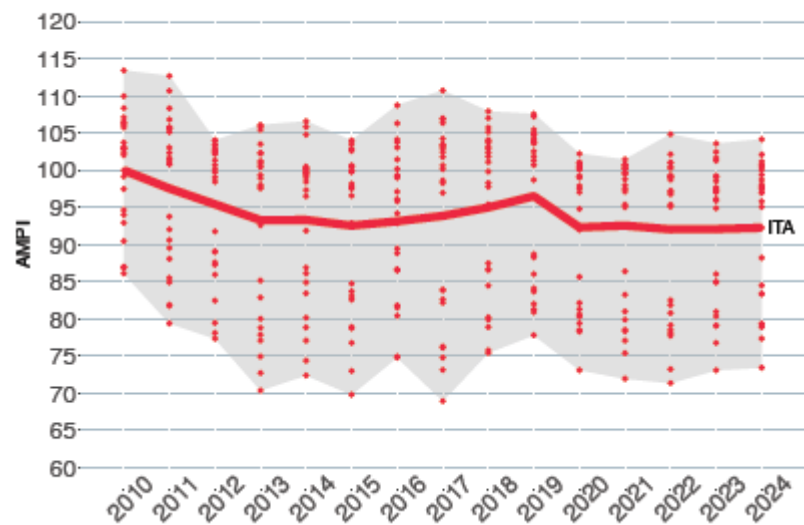
GOAL 10 - Ridurre le disuguaglianze



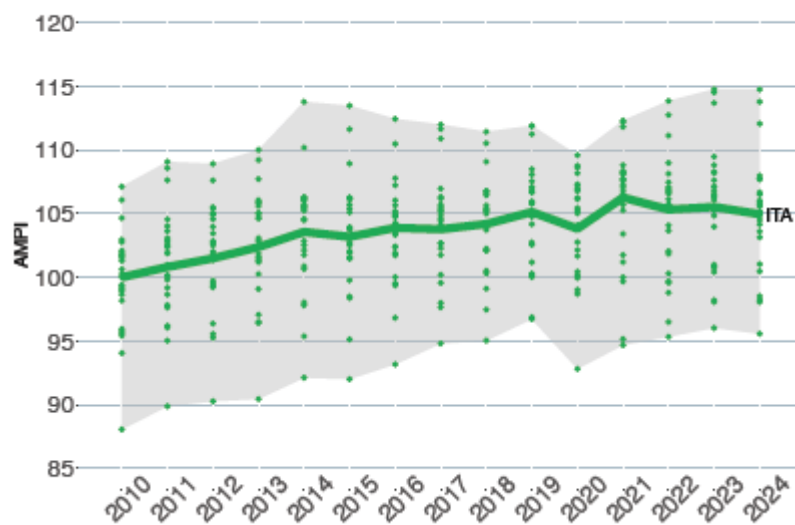
La situazione dell'Italia sui temi sociali



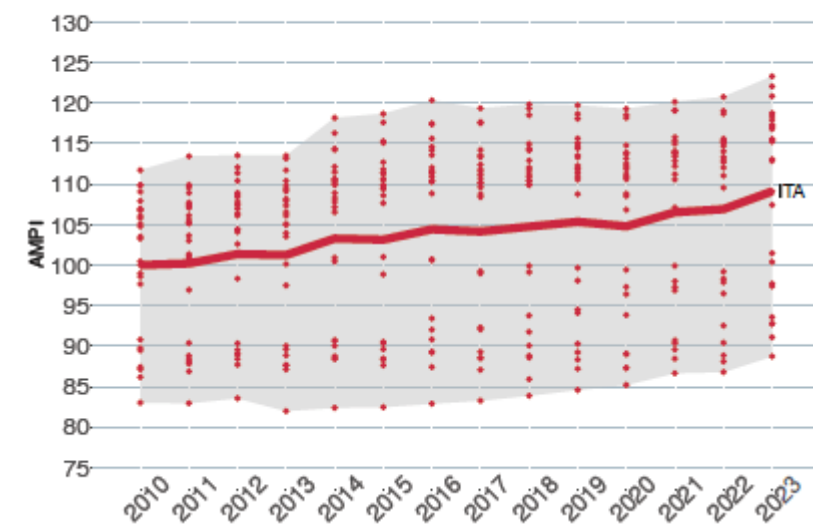
GOAL 1



GOAL 3



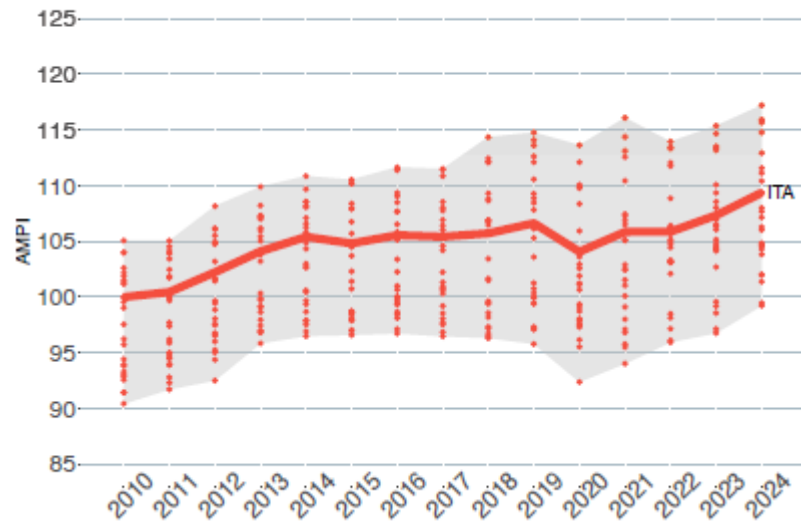
GOAL 4



La situazione dell'Italia sui temi sociali



GOAL 5



GOAL 8



GOAL 10



Sintesi degli obiettivi quantitativi sociali



TARGET	OBIETTIVO QUANTITATIVO	VALUTAZIONE
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	●
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	●
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	●
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia	●
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati	●
4.4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica	●
4.4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica	●
5.4	Entro il 2026 ridurre a meno di 10 punti percentuali il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	●
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019	●
5.5	Entro il 2026 raggiungere almeno il 40% di donne nei consigli regionali	●
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	●

● raggiungibile/avvicinabile ● andamento discordante ● non raggiungibile



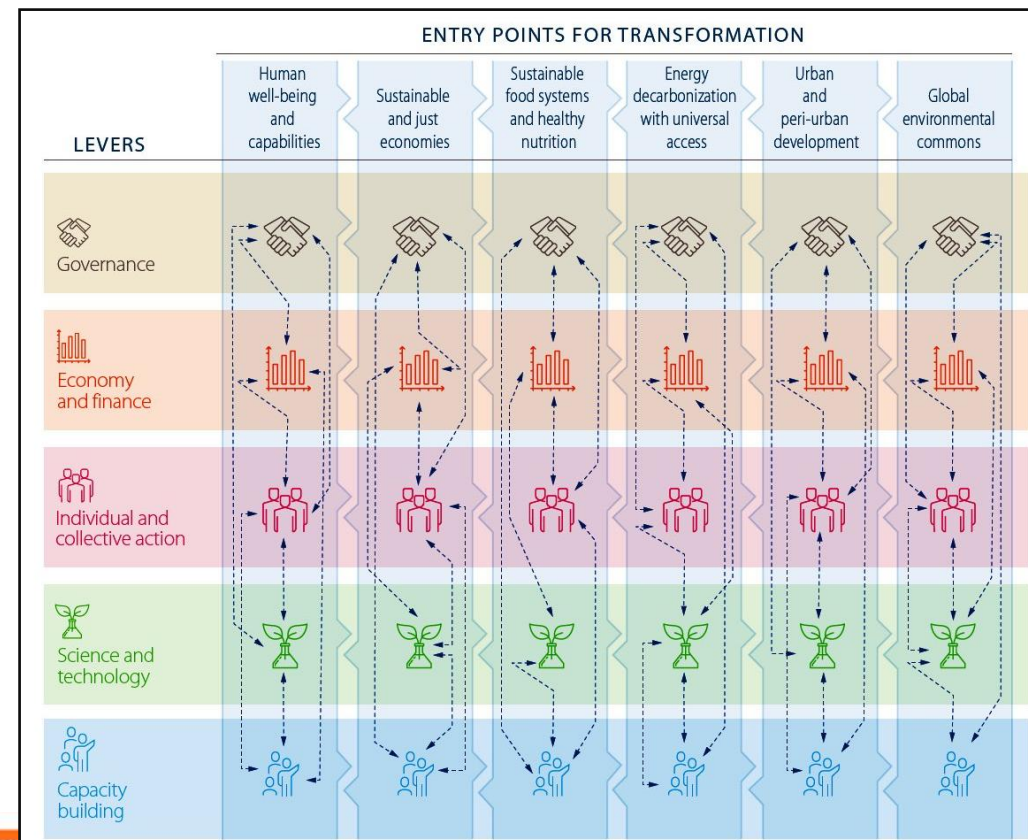
Le proposte dell'ASviS per il “Piano per l’Accelerazione Trasformativa” (PAT)



L'Italia deve rispettare l'impegno assunto in sede ONU nel 2023 definendo un PAT per l'Agenda 2030

Il PAT proposto dall'ASviS è costruito con la metodologia proposta dal gruppo di scienziati che ha prodotto un apposito Rapporto per l'ONU (GSDR 2023), proponendo azioni che riguardano:

- **cinque “leve trasformative”**: governance, economia e finanza, azione individuale e collettiva, scienza e tecnologia
- **sei “punti d'ingresso” chiave**: benessere e capacità umane; economie sostenibili e socialmente eque; sistemi alimentari sostenibili e alimentazione sana; decarbonizzazione dell'energia e accesso universale; sviluppo urbano e periurbano; protezione dei beni comuni ambientali globali



Costruire una governance in grado di affrontare le sfide odierne e future



L'attuazione del Patto sul Futuro e la Dichiarazione sulle future generazioni spingono l'Italia a dotarsi di una governance anticipante e a migliorare il coordinamento delle politiche. In particolare:

- l'ASviS saluta con soddisfazione l'approvazione della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) e intergenerazionale delle nuove leggi: ciò consente di rafforzare la capacità dell'Italia nel disegnare interventi con la prospettiva di lungo termine promossa dall'Agenda 2030
- è però necessaria la piena attuazione del Patto sul Futuro nelle sue diverse dimensioni, attraverso una tabella di marcia con chiari obiettivi, responsabilità, mezzi d'implementazione e rendicontazione, valorizzando i meccanismi istituzionali esistenti, evitando duplicazioni. Per questo l'Italia deve:
 - costruire una capacità e strutture di *strategic foresight* in grado di dialogare con la società e di facilitare decisioni lungimiranti
 - dotare la Pubblica amministrazione di un'adeguata capacità di *foresight* e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sulle future generazioni e di genere
 - istituire un'Assemblea Nazionale sul Futuro, allo scopo di coinvolgere la società civile italiana, e specialmente le giovani e i giovani, nella progettazione del futuro comune



Una selezione delle proposte per i «punti d'ingresso»



Pace, multilateralismo e difesa	Benessere e capacità umane	Benessere inclusivo e dignità della persona	Politiche industriali e d'innovazione per la sostenibilità	Decarbonizzare l'energia e rendere le città sostenibili	Proteggere i beni comuni ambientali
Assicurare che le spese militari non compromettano gli investimenti per Agenda 2030 Italia proattiva nella riduzione del debito dei Pvs e nella riforma delle istituzioni multilaterali Si auspica che l'intenzione del Governo di riconoscere lo Stato di Palestina si trasformi in realtà	Potenziare le iniziative per ridurre i rischi per la salute conseguenti alla crisi climatico-ambientale Realizzare un Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza per consentire un controllo continuo dei servizi sanitari ed assistenziali Investire nella formazione lungo l'arco della vita, specialmente sull'ambito scientifico e tecnologico, nonché sull'agentività individuale e collettiva	Assicurare un trattamento dei/delle detenuti/e e dei/delle richiedenti asilo Definire un Piano integrato e sistemico per l'occupazione femminile Migliorare le mense nelle scuole primarie per combattere la povertà minorile, definendo un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP)	Definire un piano integrato di investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile, reti energetiche, settore idrico, economia circolare e servizi digitali Promuovere un ampio uso del Green Social Procurement e della rendicontazione di sostenibilità Adottare una legge quadro per includere donne e giovani nel mercato del lavoro agricolo	Alzare il livello di ambizione del PNIEC del 2024, portando le rinnovabili nel settore elettrico al 100% entro il 2035 Adottare una Legge nazionale sul clima Costruire un vero Piano Sociale per il Clima attivando un processo democratico e partecipato Varare la riforma legislativa organica del governo del territorio e definire una efficace legge sulla rigenerazione urbana	Definire un Piano integrato per la protezione e il ripristino della Natura Estendere le aree marine e terrestri protette e ripristinare almeno il 30% degli ecosistemi degradati Attuare la sistematica valutazione del rispetto del principio <i>Do no significant harm</i> (DNSH), per tutti gli investimenti pubblici



Benessere e capacità umane: l'investimento sul sistema sanitario



Rafforzare il Sistema Sanitario Nazionale, anche alla luce dell'invecchiamento della popolazione, per affrontare i nuovi rischi determinati dai cambiamenti climatico-ambientali. A tal fine bisogna:

Adottare il principio di coerenza “**salute in tutte le politiche**”, l'ottica *One Health* e investire nella lotta al disagio psichico e nella promozione di stili di vita sani. Si propone, in particolare di:

- realizzare urgentemente un **Sistema di Monitoraggio della Rete di Assistenza (MRA)** per consentire un controllo continuo, in termini di attività svolte, regimi assistenziali garantiti, target di popolazione, specialità cliniche, oltre che in termini di dotazioni e fattori produttivi impiegati per l'erogazione dei servizi sanitari ed assistenziali
- **potenziare le iniziative per contrastare l'aumento dei rischi per la salute conseguenti alla crisi climatico-ambientale**, in quanto le attuali azioni relative alle malattie croniche non trasmissibili (MCNT), in aumento a livello globale e in Italia, non appaiono sufficienti, alla luce dell'invecchiamento della popolazione e della vulnerabilità sociale ed economica nei contesti di urbanizzazione spinta
- **abbattere l'inquinamento dell'aria**, sia esterno che interno alle abitazioni, che contribuisce enormemente allo sviluppo di malattie respiratorie e cardiovascolari



Benessere e capacità umane: l'investimento sulle competenze



Occorre effettuare un investimento massiccio, a partire dalla scuola primaria, seguendo quanto indicato dalla “Unione delle competenze”, al fine di:

- migliorare gli **apprendimenti**
- rafforzare il contrasto alla **dispersione** e l'**inclusione**
- potenziare i **servizi all'infanzia**
- educare allo sviluppo e alla **cittadinanza globale**
- investire sull'istruzione e la formazione di **qualità** a tutte le età
- considerare la **formazione lungo tutto l'arco della vita obiettivo prioritario**, concentrandosi sull'ambito scientifico e tecnologico come anche sull'agentività individuale e collettiva
- **attrarre all'insegnamento** i giovani laureati e le giovani laureate
- creare un **organismo indipendente** per disegnare migliori politiche per l'istruzione e la formazione



Benessere inclusivo e dignità della persona senza lasciare nessuno indietro



Assicurare un trattamento dei/delle detenuti/e e dei/delle richiedenti asilo in linea con i principi costituzionali. In particolare, bisogna:

- completare entro il 2026 la costruzione e il miglioramento degli **spazi di detenzione**, e potenziare i servizi di riabilitazione, anche allo scopo di **ridurre la recidiva**
- rendere disponibili dati sulla condizione di stranieri/e che vivono nei **Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR)**, anche per valutare la **chiusura progressiva** di quelli gestiti da privati in modo poco trasparente
- prevedere **misure amministrative non detentive** per le cittadine e i cittadini stranieri in attesa di vedere chiarita la propria posizione
- promuovere una **grande operazione di aiuto umanitario nel Mare Mediterraneo** di ricerca e soccorso di uomini, donne e bambine e bambini

